

aveano emesso un tal voto d'accordo con lui, non avessero avuto contraddittori. I numerosi partigiani dell'indipendenza ne manifestarono il giusto loro malcontentamento e tumultuarono. Il residente anch'esso fu minacciato, ed il 14 aprile diresse ai sindaci una nota fulminante in cui lagnavasi di quella agitazione, che, secondo lui, era opera di *scellerati lordi di delitti*; scrivendo egli: « Essi chiudono gli anditi della mia casa, e colle loro grida di morte impediscono che i buoni cittadini conversino con me. »

Per assicurare il trionfo del partito dell'unione, Felice Desportes fatto avea avvicinare un corpo francese di circa 1600 uomini, che entrarono nelle mura di Ginevra il 15 aprile 1798; la quale entrata, eseguita per sorpresa, e a malgrado di espresse e recenti promesse, fu l'ultimo colpo dato a quel piccolo stato, che ben meritava miglior sorte, e che almeno non doveva attendersi di vedere la sua libertà, per tanto tempo protetta dai re di Francia, divenir preda della Francia repubblicana.

Il timore della serie di mali che stava per piombare sul loro paese, decise i membri della commissione straordinaria a nulla ricusare di ciò che da essi richiedevasi; nè andò guari che si compilò un trattato, proposto dal rappresentante del direttorio, a chiedere positivamente la unione; ed esso venne accettato il 26 aprile, senza però essere sanzionato dal popolo ginevrino, che, secondo le leggi fondamentali di quella repubblica, dovea col mezzo dello scrutinio votare tutti i trattati di ogni altro regolamento che si avesse a concludere collo straniero.

Alla domane, Felice Desportes scrisse al direttorio che la unione, come se ne avea sempre tenuto certo, era stata votata *unanimente*, e che la città di Ginevra trovavasi nell'*allegrezza e nella felicità*. Pronunciò tosto lo scioglimento dei due club giacobini, che sin allora gli erano sembrati utili, ma che ormai potevano nuocere al buon successo delle sue viste.

Questo trattato venne nel 14 maggio assoggettato in Francia alla sanzione del consiglio dei 500, e nel 17 a quella degli anziani. Il direttorio ordinò l'immediata sua esecuzione, e nel 13 giugno vennero istituite in Ginevra le autorità francesi, formando da quel giorno una parte della Fran-